

Riflessioni sul Vangelo della Prima Domenica di Quaresima

Il Vangelo di oggi non è la cronaca fedele, redatta da un testimone oculare, della sfida fra Gesù e il diavolo. Questi tre quadri sono la **sintesi simbolica della lotta contro il male** da lui sostenuta in ogni momento della sua vita. Le riassume in quelle del **mangiare**, del **possedere**, del **dominare**.

Con il richiamo al **deserto** e al numero **quaranta**, Luca intende collegare l'esperienza di Gesù con quella di Israele, messo alla prova durante **l'Esodo**.

A differenza di Israele, **Gesù**, alla fine dei suoi "quaranta giorni", **uscirà** dal "deserto" **pienamente vittorioso**, il male sarà costretto ad ammettere la sua totale impotenza nei suoi confronti.

Il racconto delle tentazioni viene **subito dopo quello del battesimo**.

Gesù, il giusto, il santo, non ha iniziato la sua missione rimproverando i peccatori, **è andato a farsi battezzare assieme ai peccatori** si è confuso in mezzo a loro, è divenuto uno di loro, ha scelto di percorrere al loro fianco il cammino che porta alla liberazione.

«Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: «Non di solo pane vivrà l'uomo»».

Ecco la prima tentazione che Gesù ha avuto (non una sola volta, ma durante tutta la vita): **servirsi del proprio potere divino per sfuggire alle difficoltà che gli uomini comuni incontrano**.

Se Gesù lo avesse ascoltato, avrebbe rinunciato ad essere uno di noi, non sarebbe stato realmente uomo, avrebbe solo fatto finta di esserlo.

Il momento culminante fu **sulla croce**: fu invitato a compiere un miracolo per sé, fu sfidato a scendere.

Per noi questa tentazione si presenta come **invito al ripiegamento egoistico su noi stessi** senza pensare agli altri, come invito al rifiuto dell'atteggiamento solidale assunto da Cristo.

In questa prima scena viene identificato e denunciato **il modo errato con cui l'uomo si rapporta con le realtà materiali. È diabolico l'impiego egoistico dei beni**.

"Non di solo pane vivrà l'uomo". Solo chi considera la propria vita alla luce della parola di Dio è capace di dare alle realtà di questo mondo il giusto valore.

«Se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo»

La seconda tentazione aiuta ad individuare **il modo diabolico con cui ci si può rapportare con le persone, con i propri simili**. Gesù è venuto per servire non per dominare.

Per noi. La scelta è fra il dominare e il servire, fra il competere e il divenire solidali, fra il sopraffare e il considerarsi servi. La bramosia del potere è così irrefrenabile che anche chi è povero è tentato di sopraffare chi è più debole di lui. **L'autorità è un carisma. Il potere è invece diabolico**.

«Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui... ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra»»

La terza tentazione: è la più pericolosa perché mette in causa **il rapporto fra l'uomo e Dio**. Basata addirittura sulla Bibbia: servirsi della stessa parola di Dio per condurre fuori strada.

Per noi. Rifiutiamo il rapporto con Dio quando, nella mente dell'uomo, si insinua **il dubbio che il Signore non mantenga le sue promesse**, che manchi di parola.

Da questo dubbio nasce **il bisogno di "avere delle prove"**.

Nel deserto il popolo d'Israele ha esclamato: **"Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?"**

Se egli non dà le prove di amore che esigiamo, la fede fragile rischia di crollare.

Dio non ci ha promesso di preservarci dalle difficoltà. Non ha promesso di liberarci miracolosamente dalla malattia, dal dolore, ma di **darci la forza perché non usciamo sconfitti dalle prove**.

Le tre tentazioni rappresentano, in modo schematico, **i modi errati di rapportarsi con tre realtà: con le cose, con le persone, con Dio**.

Luca lascia intravedere, fin dall'inizio del suo Vangelo, il momento in cui la tentazione si manifesterà nel modo più violento e drammatico: sulla croce.

Il diavolo non si è allontanato definitivamente, si è ritirato nell'attesa di **tornare al tempo fissato**.

Si riparerà di lui e della sua opera seduttrice più avanti, **al momento della passione**.